

Articolo tratto dal numero n. 97 novembre 2019 de <http://www.lascuolapossibile.it>

Fidati di me!

Costruire il presente per una visione più serena del futuro

Editoriali - di Rosci Manuela

La parola FIDUCIA viene così spiegata al pubblico dal vocabolario online della Treccani: dal latino. *fiducia*, der. di *fid?re* <<fidare, confidare>>

1. Atteggiamento, verso altri o verso sé stessi, che risulta da una valutazione positiva di fatti, circostanze, relazioni, per cui si confida nelle altrui o proprie possibilità, e che generalmente produce un sentimento di sicurezza e tranquillità ... Di uso comune le espressioni: ... *posto, impiego, incarico di f.*, di responsabilità, delicato, che si affida solo a persone sicure, fidate.

2. In diritto costituzionale, voto di f., votazione mediante la quale il parlamento approva (o disapprova) gli indirizzi politici e la corrispondente azione del governo;

3. In diritto civile, *f. testamentaria*, disposizione di testamento per la quale il soggetto che riceve il bene ne è il beneficiario apparente, avendo l'obbligo di trasmettere quel bene ad altra persona. Mi soffermo sulla prima definizione, prendendo in esame le parole utilizzate.

Se facciamo riferimento a quanto elaborato nelle Raccomandazioni europee del 2018 in materia di formazione permanente, **l'atteggiamento** è quella parte più intrinseca all'essere umano che, insieme alle conoscenze e alle abilità acquisite, compone la competenza. Questo modo di essere (verso gli altri e verso se stessi) sembra derivare da una **valutazione positiva di fatti, circostanze, relazioni**; il "peso" che diamo a quello che ci accade inciderà sul nostro atteggiamento "orientandolo" e conseguentemente influenzando la percezione del nostro sentirci o no competenti. Questo potrebbe quindi capitare sia ai grandi e ancor di più ai giovani in formazione, **per cui si confida nelle altrui o proprie possibilità**.

Riflettendo poi sulla definizione comune "*posto, impiego, incarico di fiducia*", che si affida solo a persone sicure, fidate, *a cui si ricorre in cose delicate e d'importanza*, potremmo pensare che il mandato istituzionale affidato ai docenti (persone sicure e fidate, perché state scelte) di formare le future generazioni a fronteggiare la vita, richieda quindi **l'intenzionalità di incidere sugli atteggiamenti** degli alunni attraverso valutazioni positive, che possano generare sentimenti di sicurezza e tranquillità, per non naufragare a causa delle tempeste esterne e per dirigersi verso una meta futura, non potendo contare, a volte, né sulla luce del Sole né sulle stelle del firmamento (i genitori, i valori, le possibilità).

La mancanza di visione rende l'uomo e la donna meno liberi, soggetti passivi a forme di comunicazione e di interazione che potrebbero presto diventare le uniche soluzioni per gestire l'ansia e la disperazione di chi si sente senza futuro.

Riflettendo invece sul significato della *fiducia testamentaria*, quale potrebbe essere il Bene maggiore che noi generazioni più grandi abbiamo ricevuto e che abbiamo l'obbligo di trasmettere alle nuove? Le libertà di esprimersi, di comunicare, di credere. Abbiamo forse il diritto di sostenerle anche quando si scoraggiano, di guardare oltre e coltivare in loro la fiducia perché il futuro non è già scritto ma deriva dall'atteggiamento che possiamo/dobbiamo invece nutrire oggi, nel presente; evitare le difficoltà, scappare di fronte alla paura di non farcela, pensare che tutto arrivi subito o non arriverà mai non è la strada che porta lontano.

Forse il Bene però da non dimenticare mai è che viviamo in un Paese dove la guerra è un ricordo lontano, vissuta da quelli che oggi sono bisnonni dei nostri alunni. Ma questo è un Bene che non è dato una volta per sempre, va coltivato, salvaguardato senza abbassare la guardia. Va detto ai giovani che non dobbiamo aver paura dei ricordi, anche di quelli brutti, perché sono insegnamenti che valgono per sempre, come può essere la testimonianza di vita di una donna che ha vissuto da bambina ciò che nessuno dovrebbe mai vedere e vivere e da adulta continua a ricevere minacce ed è vittima di atteggiamenti che possono solo essere stigmatizzati.

Torno allora al secondo significato di fiducia, quella che, in diritto costituzionale, il Parlamento esercita approvando o disapprovando gli indirizzi politici e la corrispondente azione del governo. Allora dovrebbero far pensare gli atteggiamenti di alcuni parlamentari di fronte alla proposta di continuare a non abbassare la guardia sull'odio: "*Mi sono rivolta alla coscienza di ognuno e pensavo che una commissione contro l'odio come principio dovesse essere accettata da tutti, mi sembrava un discorso quasi banale. Sono rimasta fortemente sorpresa perché tutti i distinguo che ho cominciato a sentire esulavano dal mio pensiero*". Tutte le persone "fidate e sicure" dovrebbero davvero essere non solo basite ma indignate verso chi si tira indietro di fronte a tale proposta!

Siamo invece in tanti ad essere con Lei, senatrice Liliana Segre, per quello che ha passato e per quello che sta passando ora. Ma la Sua sensibilità, la capacità sviluppata di parlare a tutti, soprattutto ai giovani, ci fanno dire che **il bene più grande** comunque è difendere, diffondere e valorizzare gli atteggiamenti positivi e propositivi, quelli che aggregano e non dividono, quelli che costruiscono la visione di **un futuro possibile per tutti**.

"Mi sembra importante che in tempo di pace si cerchi di prevenire l'odio, visto che è dappertutto".

Grazie per questa *fiducia testamentaria* che ci consegna.

Manuela Rosci

"La mia proposta è etica e non politica". Parla Liliana Segre [clicca qui](#)